

## CASA-MUSEO del BEATO GIUSEPPE PUGLISI

La Casa-Museo custodisce i ricordi del Beato Giuseppe Puglisi per ridare VITA agli stessi: luogo dove consuetudini e martirio convivono, aprendo la porta all'incontro per rendere partecipe ogni uomo di una memoria collettiva senza tempo.



Centro di Accoglienza Padre Nostro - ETS  
Fondato dal Beato Giuseppe Puglisi il 16 luglio 1991  
Eretto in Ente Morale con D.M. del 22.09.1999



SOCIO DI



## LA CASA-MUSEO DEL BEATO GIUSEPPE PUGLISI...



La Casa del Beato Giuseppe Puglisi, nel suo insieme, che diviene tutt'uno con Piazzale Anita Garibaldi, oggi piazzetta Beato Padre Pino Puglisi, luogo del suo martirio, luogo in cui Padre Pino Puglisi col suo "me lo aspettavo" si conformò in tutto a Cristo, è il luogo dell'incontro, dove crescere nella fede e nella sollecitudine verso i poveri.

Il termine "casa-museo" non tragga in inganno: è da intendersi come focolare domestico, come luogo privilegiato in cui la "famiglia" sceglie di vivere e in cui i componenti del nucleo familiare si relazionano, luogo in cui si accolgono le persone care. In questo appartamento Padre Pino Puglisi vive dal 1969 al 1982 con entrambi i genitori, per ritornarci nel 1986.

Dal 1987 al 1992 rimane ad abitare la casa soltanto col padre, a causa della perdita della madre; nel 1992 egli perde il padre e vive da solo, sino al giorno della sua uccisione. La casa custodisce libri, mobili, oggetti appartenuti al Beato Giuseppe Puglisi e ai suoi genitori. Questi offrono al visitatore, oltre che uno spaccato della semplicità del vivere quotidiano del Beato Giuseppe Puglisi, uno spazio, una esperienza di vita, per non dimenticare il passato ed avvertirne la continuità con il presente ed il futuro, ed ispirarsi al suo messaggio. La sobrietà di quanto contenuto nella Casa ci aiuta a comprendere il rapporto "funzionale" che il Beato aveva con gli oggetti e la predilezione che, invece, nutriva per i libri (all'interno della casa ne sono stati trovati circa 6.000, che sono stati trasferiti al seminario Diocesano). Il Beato Giuseppe Puglisi scelse di vivere nella povertà, come si evince anche da ciò che gli è appartenuto. Non fu per lui difficile "spogliarsi" di ciò che possedeva, per abbracciare il Cristo della Croce e così testimoniare la sua fedeltà al Vangelo.



La casa-museo è stata inaugurata il 25 maggio 2014, ad un anno dalla Sua beatificazione. Il 2 settembre 2015 è stata dichiarata dall'Assessorato Regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, bene di interesse etnoantropologico e storico. Mons. Corrado Lorefice nel Trentennale del Martirio ha donato una Reliquia Sanguis del Beato Giuseppe Puglisi al Centro di Accoglienza Padre Nostro, deposta presso la Casa Museo.

Il 24 Settembre 2015 il Presidente della Repubblica Italiana, On. Sergio Mattarella ha ricevuto al Quirinale i fratelli di Don Giuseppe Puglisi, Francesco e Gaetano,



Foto di famiglia del Beato Giuseppe Puglisi

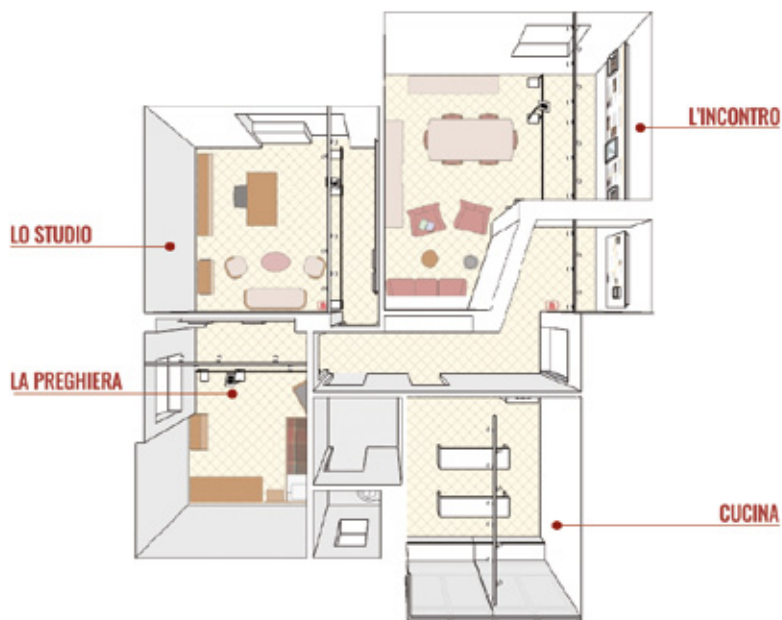
ai quali ha consegnato la medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Don Pino.

Il 13 settembre 2017 - dopo essere stata esposta in dodici musei ecclesiastici lungo tutta la penisola italiana, da Nord a Sud - l'opera "Rinascere dal dolore" commissionata da AMEI (Associazione Musei Ecclesiastici Italiani) al maestro modenese Claudio Parmiggiani, raggiunge la sua destinazione finale in occasione della ricorrenza del XXIV martirio di Pino Puglisi: la Casa-Museo del sacerdote siciliano ucciso della mafia. La cerimonia, sobria e intensa nello stile del Sacerdote Martire, è stata presieduta da mons. Corrado Lorefica, arcivescovo di Palermo. Dal 2016, nel mese di Ottobre, la Casa-Museo partecipa all'iniziativa promossa da A.M.E.I. "SE SCAMBIO CAMBIO" in occasione della Giornata Nazionale dei Musei Ecclesiastici, nella quale alcuni Musei aderiscono promuovendo uno scambio delle proprie collezioni.

Nell'ottica di aderire all'idea del museo diffuso vanno considerati parte integrante della Casa-Museo anche la Piazzetta Beato Padre Pino Puglisi, in quanto luogo sacro del martirio oltre che area preposta alla prima accoglienza dei visitatori, e l'Aula didattica sita al 2 piano della stessa palazzina, inaugurata il 14 settembre 2018, in occasione del XXV Anniversario del martirio del Beato Giuseppe Puglisi. All'interno di quest'ultima viene promosso il percorso didattico dal titolo - Il Beato Giuseppe Puglisi: "Bene" e Principio dell'identità Siciliana - progetto sperimentale di coinvolgimento attivo dei visitatori, strutturato in sussidi: vengono accolti seminari e mostre, come il Natale in Casa Puglisi, in occasione delle quali numerosi artisti locali e non, hanno la possibilità di offrire la fruizione della propria opera. Presso l'Aula sono conservati ed esposti i manoscritti di Nicola Puglisi detto Nicolino (1932-1948), uno dei quattro fratelli Puglisi, scomparso adolescente a causa di una malattia cardiaca. Ad Agosto del 2018 la Casa Museo è stata riconosciuta come tappa del Cammino della Magna via Francigena. A Febbraio del 2021 la Casa Museo del Beato Giuseppe Puglisi viene riconosciuta "Casa della Memoria" dall'Associazione Nazionale Case della Memoria, che ha istituito con questo riconoscimento i due nuovi ambiti "Case dei Santi" e "Case dei Testimoni della Legalità".

Maurizio Artale  
Presidente Centro di Accoglienza Padre Nostro - ETS

# LE STANZE DI DON PUGLISI: L'INCONTRO, LO STUDIO, LA PREGHIERA



Pino Puglisi era un sacerdote. La sua morte, il suo martirio, sono propriamente - etimologicamente - "testimonianza" dell'integrità e radicalità del suo essere cristiano.

E' dunque attraverso il suo essere sacerdote che occorre leggere museograficamente la Casa del Beato Giuseppe Puglisi, associando agli ambienti di quest'ultima i caratteri propri della vocazione sacerdotale. Seguendo il percorso all'interno della Casa è possibile individuare i seguenti temi:



- **l'incontro** - il salone: la missione di padre Puglisi nelle sue molteplici sfaccettature, accanto ai giovani e a tutti coloro che vivevano in situazione di disagio;
- **lo studio** - lo studiolo-biblioteca: la formazione di padre Puglisi come strumento della sua missione;
- **la preghiera** - la stanza da letto: la fede di padre Puglisi, alimentata attraverso la ricerca continua del dialogo con Dio.

Ciascuno di questi temi, e dunque di questi spazi, racconta un aspetto della vita di padre Puglisi, nella sua dimensione domestica ma anche in quella pubblica - grazie all'apparato esplicativo predisposto.

## IL SOGGIORNO



A cura di FineArt

## LO STUDIO



A cura di FineArt

## LA CAMERA DA LETTO



A cura di FineArt

1 - piazzetta  
Beato Padre Pino Puglisi,  
già piazzale Anita Garibaldi



1

2 - Medaglione in bronzo  
installato nel punto in cui fu  
ucciso don Puglisi



2

3 - Medaglia d'oro al valor  
civile insignita al Beato  
Giuseppe Puglisi dal  
Presidente della Repubblica



3

4 - Mons. Corrado Lorefica,  
Arcivescovo di Palermo,  
ammira l'opera di Claudio  
Parmiggiani  
"Rinascere dal Dolore"



4

## PAPA FRANCESCO VISITA LA CASA-MUSEO IL 15 SETTEMBRE 2018



Il Papa si raccoglie in preghiera dinanzi al medaglione in bronzo che indica il punto in cui cadde vittima della mafia il Beato Giuseppe Puglisi

In data 15 SETTEMBRE 2018, nel giorno della commemorazione del XXV Anniversario del martirio del Beato Giuseppe Puglisi, Papa Francesco raggiunge i luoghi in cui il parroco svolge la sua missione pastorale, visita proprio la Casa Museo, si raccoglie in preghiera dinanzi al luogo del martirio, entra nelle umili stanze dell'abitazione, siede su una poltroncina, in quello che era lo studio di don Pino, e lascia il suo pensie-

ro nel libro dei ricordi: «Che l'esempio di don Pino faccia nascere tante vocazioni». E prima di andare il Pontefice abbraccia i familiari di don Pino, a cominciare dai fratelli Francesco e Gaetano, ringrazia ed incoraggia il presidente del Centro per l'opera che giornalmente svolge a Brancaccio assieme a tutti i volontari, benedice i progetti per la costruzione di una piazza e per la realizzazione di un asilo nido a Brancaccio.



Il Papa nello studio del Beato Giuseppe Puglisi lascia un pensiero nel libro degli ospiti della casa-museo



Il Papa viene accolto dalla volontaria Antonella D'Alia



Il Papa abbraccia e saluta i familiari del Beato Giuseppe Puglisi e Maurizio Artale, presidente del Centro di Accoglienza Padre Nostro



Il Papa benedice i progetti che il Centro di Accoglienza Padre Nostro intende realizzare per la comunità



## AMEI INCONTRA IL SANTO PADRE



Papa Francesco posa per una foto con l'intera comunità museale ecclesiastica italiana

A luglio del 2014, a distanza di poco più di un anno dalla proclamazione di beatificazione di Padre Puglisi, la sua abitazione viene riconosciuta dall'Associazione Musei Ecclesiastici Italiani (A.M.E.I.), entrando così a far parte, attraverso l'adesione come socio ordinario, del circuito nazionale che opera per la diffusione ed il coordinamento delle molte realtà museali ecclesiastiche, grandi e piccole, presenti in Italia.

Da questo incontro, tra il Centro di Accoglienza Padre Nostro e l'Associazione dei Musei Ecclesiastici Italiani prende vita la musealizzazione della Casa del Beato. Alla luce di questo percorso, che mira a far comprendere le potenzialità ed il ruolo "strategico" dei musei ecclesiastici e del patrimonio che essi conservano o al quale rimandano, il 24 maggio 2019 a Roma l'intera comunità museale ecclesiastica viene accolta in udienza privata dal Santo Padre.

L'attenzione del Santo Padre nei confronti della nostra realtà è un segnale significativo, colto con grande entusiasmo dai volontari della Casa Museo.

Qui di seguito il testo integrale del discorso che Papa Francesco ha rivolto agli intervenuti:

*Cari fratelli e sorelle,*

*vi do il benvenuto, a partire dalla Presidente, che ringrazio per le parole con cui ha introdotto il nostro incontro; al direttivo, al Direttore dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI e a tutti voi, cari operatori e operatrici, che a diverso titolo prestate il vostro servizio, anche volontario, presso i musei delle diocesi o degli istituti religiosi in Italia.*

*La storia della vostra Associazione testimonia la risposta all'esigenza di coordinare e mettere in dialogo le numerose e variegate realtà museali, grandi e piccole, che sono presenti in Italia e, grazie a Dio, sono in continua crescita. I musei ecclesiastici infatti sono accomunati da una medesima missione: documentare «visibilmente il percorso fatto lungo i secoli dalla Chiesa nel culto, nella catechesi, nella cultura e*



Papa Francesco saluta il Presidente Nazionale Amei, Domenica Primerano

nella carità» (Lettera circolare sulla funzione pastorale dei musei ecclesiastici, 2001).

*Nell'Enciclica Laudato si' ho ricordato che il patrimonio storico, artistico e culturale, insieme al patrimonio naturale, è ugualmente minacciato. Esso è parte dell'identità comune di un luogo e base per costruire una città abitabile. Bisogna integrare la storia, la cultura, l'architettura di un determinato luogo, salvaguardandone l'identità originale, facendo dialogare il linguaggio tecnico con il linguaggio popolare. E la cultura intesa non solo come i monumenti del passato, ma specialmente nel suo senso vivo, dinamico e partecipativo (cfr n. 143). Per questo è fondamentale che il museo intrattenga buone relazioni con il territorio in cui è inserito, collaborando con le altre istituzioni analoghe. Si tratta di aiutare le persone a vivere insieme, a vivere bene insieme, a collaborare insieme. I musei ecclesiastici, per loro natura, sono chiamati a favorire l'incontro e il dialogo nella comunità territoriale. In questa prospettiva è normale collaborare con musei di altre comunità religiose. Le opere d'arte e la memoria di diverse tradizioni e stili di vita parlano di quella umanità che ci rende fratelli e sorelle.*

*Il museo concorre alla buona qualità della vita della gente, creando spazi aperti di relazione tra le persone, luoghi di vicinanza e occasioni per creare comunità. Nei grandi centri si propone come offerta culturale e di rappresentazione della storia di quel luogo. Nelle piccole città sostiene la consapevolezza di una identità che "fa sentire a casa". Sempre e per tutti aiuta ad alzare lo sguardo sul bello. Gli spazi urbani e la vita delle persone hanno bisogno di musei che permettano di gustare questa bellezza come espressione della vita delle persone, la loro armonia con l'ambiente, l'incontro e l'aiuto reciproco (cfr Laudato si', 150).*

*So bene che per voi questo lavoro è una passione: passione per la cultura, la storia, l'arte, da conoscere e da salvaguardare; passione per la gente delle vostre terre, al cui servizio ponete la vostra professionalità. E anche passione per la Chiesa e la sua missione. I musei in cui operate rappresentano il volto della Chiesa, la sua fecondità artistica e artigianale, la sua vocazione a comunicare un messaggio che*



Papa Francesco saluta il Presidente del Centro di Accoglienza Padre Nostro- Casa Museo del Beato Giuseppe Puglisi, Maurizio Artale

*è Buona Notizia. Un messaggio non per pochi eletti, ma per tutti. Tutti hanno diritto alla cultura bella! Specie i più poveri e gli ultimi, che ne debbono godere come dono di Dio. I vostri musei sono luoghi ecclesiali e voi partecipate alla pastorale delle vostre comunità presentando la bellezza dei processi creativi umani intesi ad esprimere la Gloria di Dio. Per questo cooperate con i vari uffici diocesani, e anche con le parrocchie e con le scuole.*

*Mi congratulo con voi perché curate la vostra formazione, per garantire una preparazione generale aggiornata anche presso i centri di studio ecclesiastici, oltre alla preparazione specifica nei diversi settori di competenza. Penso ad esempio al corso svolto quest'anno nella Pontificia Università Gregoriana. Ma anche al lavoro capillare di informazione e di comunicazione dei musei attraverso i media, le giornate di formazione e i contributi a riviste specializzate. Incoraggio anche le iniziative che portate avanti insieme con gli archivi e le biblioteche, mettendo in sinergia le vostre professionalità e la vostra passione. Insieme a volte si va più adagio, ma sicuramente si va più lontano!*

*Molti di voi si dedicano al dialogo con gli artisti contemporanei, promuovendo incontri, realizzando mostre, formando le persone a linguaggi di oggi. È un lavoro di sapienza e di apertura, non sempre apprezzato; è un lavoro "di frontiera", indispensabile per continuare il dialogo che la Chiesa sempre ha avuto con gli artisti. L'arte contemporanea recepisce i linguaggi a cui specialmente i giovani sono abituati. Non può mancare questa espressione e sensibilità nei nostri musei, attraverso la sapiente ricerca delle motivazioni, dei contenuti e delle relazioni. Nuove persone si possono avvicinare anche all'arte contemporanea sacra, che può essere luogo importante di confronto e di dialogo con la cultura di oggi.*

*Cari amici, estendo a voi l'invito che ho fatto a tutta la Chiesa in Italia a camminare sulla strada tracciata con l'Esortazione Evangelii gaudium. E penso anche che l'altra Esortazione, più recente, sul tema della santità – Gaudete et exultate – vi riguarda in modo particolare, perché i musei ecclesiastici sono anche risonanza della santità del Popolo di Dio. È affascinante questa prospettiva! Ma prima di tutto ricorda*

*a tutti noi che siamo chiamati a diventare santi, dentro il santo Popolo fedele di Dio. La santità è la più vera bellezza della Chiesa. Una bellezza che dà senso e pieno valore anche al vostro servizio alla Chiesa e nella Chiesa, che vi apprezza e vi ringrazia. Per questo vi benedico e vi incoraggio. E anche voi, per favore, pregate per me.*

**Come la stessa Presidente Nazionale Amei ha sottolineato in occasione dell'udienza del 24 Maggio 2019: “Stiamo operando per trasformare i nostri musei in luoghi ospitali, inclusivi, vivaci, in grado di saper accogliere e parlare a ogni tipo di pubblico. (...) Siamo convinti che i musei, ed in particolare quelli ecclesiastici, possano contribuire a cambiare la vita delle persone promuovendo la consapevolezza che tutti apparteniamo ad una comunità universale, composta da un puzzle di culture e di fedi diverse: una comunità che può ospitare ogni sincero cammino religioso e ogni autentico percorso umano” .**

## IL BEATO GIUSEPPE PUGLISI

Il piccolo prete chiamato “3P” nasce nella borgata palermitana di Brancaccio il 15 settembre 1937, figlio di un calzolaio e di una sarta, e viene ucciso dalla mafia in Piazzale Anita Garibaldi il 15 settembre 1993, giorno del suo 56° compleanno, mentre rientra a casa.

Entra in seminario nel 1953 ed è ordinato sacerdote dal Cardinale E. Ruffini il 2 luglio 1960.

Sin dai primi anni di sacerdozio volge il suo sguardo alle problematiche sociali che riguardano i giovani ed i quartieri più emarginati della città. Nel 1978 è nominato pro-rettore del seminario minore di Palermo e l'anno successivo direttore del Centro Diocesano Vocazioni. Nel 1983 diventa responsabile del Centro Regionale Vocazioni e membro del Consiglio nazionale. È insegnante di matematica e poi di religione presso varie scuole; agli studenti e ai giovani si dedica con passione, realizzando, attraverso una serie di “campi scuola”, un percorso formativo esemplare dal punto di vista pedagogico e cristiano.

Il 29 settembre 1990 è nominato parroco della Parrocchia S. Gaetano di Brancaccio. Comprendendo tutti i problemi di tale territorio, dedica la sua attenzione principalmente al recupero dei bambini e degli adolescenti già reclutati dalla criminalità mafiosa, riaffermando nel quartiere una cultura della legalità illuminata dalla fede, adottando un metodo in cui l'evangelizzazione si coniuga con la promozione umana e sociale, impegnandosi per incarnare l'annuncio di Gesù Cristo. Questa sua attività pastorale, come è stato ricostruito dalle inchieste giudiziarie, ha costituito un movente dell'omicidio, i cui esecutori e mandanti sono stati arrestati e condannati.

Il 15 settembre 1999 il Cardinale Salvatore De Giorgi ha insediato il Tribunale ecclesiastico diocesano per il riconoscimento del martirio di don Giuseppe Puglisi, presbitero della Chiesa Palermitana. La sua vita e la sua morte sono state testimonianze della sua fedeltà all'unico Signore e hanno disvelato la malvagità e l'assoluta incompatibilità della mafia con il messaggio evangelico. Il 25 maggio del 2013, a Palermo, Padre Pino Puglisi viene proclamato Beato.



Tel. 091.6301150  
Fax 091.6301088  
Mobile 329.0506314

[www.casamuseobeatopuglisi.it](http://www.casamuseobeatopuglisi.it)  
[info@casamuseobeatopuglisi.it](mailto:info@casamuseobeatopuglisi.it)

<https://www.facebook.com/casamuseobeatopuglisi/>  
<https://twitter.com/casamuseo3p>  
<https://www.instagram.com/casamuseobeatopuglisi/>  
contatto skype: segreteria.cpn

Puoi collegarti al sito della casa-museo attraverso il QR Code



## SERVIZI AL PUBBLICO

Archivio fotografico  
Biblioteca  
Servizi Educativi  
Visite guidate  
Guida Multimediale  
Momenti di spiritualità

## GIORNI E ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

GIORNO	MATTINA	POMERIGGIO
Lunedì	dalle 9.30 alle 12.30	-
Martedì	dalle 9.30 alle 12.30	dalle 15.00 alle 18.00
Mercoledì	dalle 9.30 alle 12.30	-
Giovedì	dalle 9.30 alle 12.30	dalle 15.00 alle 18.00
Venerdì	dalle 9.30 alle 12.30	-
Sabato	dalle 9.30 alle 12.30	-

Domenica e festivi su prenotazione.

Per poter visitare la Casa-Museo è necessario contattare il Centro di Accoglienza Padre Nostro dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

## COME RAGGIUNGERE LA CASA-MUSEO

La casa-museo si trova a Palermo, **piazzetta Beato Padre Pino Puglisi**, già piazzale Anita Garibaldi. Dalla stazione centrale puoi raggiungerci:

- con il TRAM n. 1, scendendo alla fermata MISSORI
- con la linea del BUS 224, scendendo alla fermata MESSINA MARINE

## RESPONSABILI DELLA CASA-MUSEO

Francesco Puglisi  
Giuseppa Puglisi  
Maurizio Artale



## COME PUOI SOSTENERCI

Donando il tuo 5 x 1000 all'Ass. Centro di Accoglienza Padre Nostro (ETS) scrivendo il seguente Codice Fiscale: 97112590829

- Con Bonifico Bancario intestato a Associazione Centro di Accoglienza Padre Nostro (ETS)
  - CODICE IBAN: **IT 69 X 02008 04682 000004693212** presso UniCredit Banca, Via Roma n. 183, Palermo (Codice BIC SWIFT: UNCRITM1K67);
  - CODICE IBAN: **IT 38 A 01030 04600 000063187033** presso Banca Monte dei Paschi di Siena, Via Della Libertà n. 9, Palermo
  - CODICE IBAN: **IT 54 K 05034 04600 000000004519** presso BPM, Via Mariano Stabile n. 123, Palermo
  - CODICE IBAN: **IT 96 Q 07601 04600 000012056966** presso Poste Italiane, Via Federico Orsi Ferrari n. 57, Palermo
  - CODICE IBAN: **IT 21 K 03069 09606 100000190900** presso Intesa Sanpaolo (Codice BIC SWIFT BCITITMM)

- Con Bollettino Postale intestato a Associazione Centro di Accoglienza Padre Nostro (ETS), conto corrente postale n° 12056966

- Attraverso PayPal collegandoti ai siti del Centro di Accoglienza Padre Nostro ([www.centropadrenostro.it](http://www.centropadrenostro.it)) o della Casa Museo del Beato Giuseppe Puglisi ([www.casamuseobeatopuglisi.it](http://www.casamuseobeatopuglisi.it))

*ricordati di scrivere nella causale: "Erogazioni liberali rese a favore di Onlus ai sensi e per gli effetti della Legge 460/97 Art. 13"*

- Con offerte consegnate direttamente presso la sede legale di Via Brancaccio n. 210 - 90124 Palermo

- Donando una Borsa di Studio

- Tramite legati o testamenti

- Organizzando momenti per far conoscere il Centro

se ognuno fa qualcosa...

*Beato Giuseppe Puglisi*